- **MOSTRA IN ROTONDA**

"La Rotonda" e "Scorci a Tregasio nelle quattro stagioni" sono i titoli della duplice mostra che da sabato 7 giugno a domenica 16 arricchirà il programma della Festa Patronale di Tregasio (dal 12 al 16 giugno prossimi). L'inaugurazione si svolgerà sabato prossimo, 7 giugno, alle 17.00 presso la Rotonda stessa.

- **FESTA DI CHIUSURA DELL'ANNO ORATORIANO**

Domenica 8 giugno concluderemo l'anno pastorale degli oratori con un momento di fraternità e gioia. Come sempre celebreremo la Messa, tutti insieme, sul campo dell'oratorio di Canonica alle 10.30 per poi condividere il pranzo con tutte le famiglie dell'Iniziazione Cristiana e di chi vorrà unirsi a noi. Per il pranzo sarà necessario prenotare alla propria catechista il numero di persone partecipanti per preparare il primo e il dolce. Il resto del pranzo è affidato alla condivisione di ciascuna famiglia.

- **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO**

Il Consiglio Pastorale è convocato per lunedì 9 giugno, alle ore 21.00, presso l'oratorio di Triuggio, in via Marconi 1. Il Consiglio sarà invitato a riflettere sul tema della trasmissione della fede e la testimonianza cristiana, in particolare alle nuove generazioni.

- **VACANZE COMUNITARIE**

Per chi ancora non ha deciso o non sa cosa decidere, proponiamo una vacanza comunitaria alla scoperta delle ricchezze paesaggistiche-culturali-enogastronomiche del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia. La vacanza è dal 24 al 28 agosto. Maggiori informazioni sull'itinerario e i costi chiamando il 339-2724386 (Lorella).

- **PELLEGRINAGGIO A ROMA**

Sono ancora disponibili alcuni posti per il pellegrinaggio giubilare a Roma, nei giorni 3-5 novembre prossimi. Il viaggio sarà in Treno AV e la sistemazione in albergo a Roma. Per i dettagli del programma e le condizioni ci si può rivolgere a don Damiano. I tempi di chiusura delle iscrizioni sono però brevi.

- **CINQUE PER MILLE ALLA SCUOLA DON PIETRO MERONI**

Rinnoviamo la proposta di dedicare il proprio 5x1000 a sostegno della Scuola d'Infanzia don Pietro Meroni di Triuggio. La specifica natura giuridica la rende l'unica delle nostre tre Scuole a poter godere di questo canale di finanziamento. É sufficiente indicare nella propria dichiarazione dei redditi il Codice fiscale della Scuola: **83011580152.** Un piccolo gesto può offrire un grande futuro.

VITA DELLA COMUNITÀ

- La pace dei santi dona, Signore, ai fratelli DAVIDE COLOMBO di Triuggio, BRUNO VILLA di Tregasio e ELIO BERETTA di Rancate. La tua luce li illumini per sempre.

L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 38 Periodico 01 giugno 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni: Sabato 10-11

TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni: Sabato 10-11

RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

RIMANI CON NOI

Una volta era bastato. Quando i soldati avevano strappato Gesù dal gruppo dei suoi discepoli nel Getsemani era stato traumatizzante. Quando avevano dovuto guardarlo strappare via dalla morte era stato doloroso. Vederlo sottratto ai loro occhi e rinchiuso da quella pesante pietra era stato deprimente. Ma tutto era passato appena i loro occhi avevano asciugato le lacrime ed erano stati in grado di riconoscerlo risorto, non senza fatica.

Ora, però, sarebbe stato di nuovo tolto al loro sguardo. Non avrebbero più avuto la consolazione di poter stare con lui, di ascoltarlo, di lasciarsi educare e custodire. Ora avrebbero dovuto cavarsela anche senza la sua presenza fisica.

Ma questo secondo distacco non parve loro irrimediabile e tragico. È vero, Gesù era salito al cielo, sottratto una seconda volta ai loro occhi, ma non era un cadavere quello che avevano visto allontanarsi, era il Vivente, colui che sarà annunciato a tutte le genti proprio da loro. Tra loro e Gesù non si frapponeva più una fredda pietra tombale ma lo Spirito manteneva viva la relazione tra i discepoli e il loro Maestro che li avrebbe accompagnati tutti i giorni. È quello che hanno sperimentato i discepoli. È quello che potrebbe sperimentare chiunque abbia vissuto un distacco. Lo Spirito del Vivente mantiene vivo il legame che unisce due persone, anche quando una di queste è sottratta al nostro sguardo.

Gerusalemme, *Edicola dell'Ascensione*

GLI IMPERDIBILI SETTE

Un tempo l'Unzione degli Infermi era amministrata esclusivamente singolarmente, a casa del malato che spesso era già agonizzante (da qui l'idea errata che si tratti di un'unzione "estrema"). Negli ultimi decenni, invece, si è diffusa la celebrazione comunitaria del Sacramento, soprattutto in alcune circostanze come la giornata del malato o un pellegrinaggio a un santuario legato alla pastorale dei malati (si pensi, ad esempio, a Lourdes). L'amministrazione di questo Sacramento può dunque avvenire in circostanze della vita e con gradi di infermità molto diverse tra di loro; d'altronde lo stesso rito modula le preghiere a seconda che si tratti di una persona semplicemente anziana, su cui si invoca il sostegno per la debolezza dell'età, oppure per un infermo in grave pericolo o, ancora, per un agonizzante. Quel che è certo è che ci deve essere un presupposto per ricevere l'Unzione e non basta semplicemente partecipare a una giornata del malato e mettersi in fila, indipendentemente dal bisogno, più o meno urgente, di un conforto e un aiuto spirituale per riuscire ad affrontare in serenità e fiducia la sofferenza della propria condizione. Nella nostra Comunità si è scelto di celebrare comunitariamente il Sacramento in occasione delle feste patronali e lasciare spazio nel resto dell'anno alle celebrazioni individuali.

DIARIO DI UN GIUBILEO

Quando si decide di andare a Roma in pellegrinaggio è impensabile credere di avere la città e i luoghi santi tutti per sé. Non ci sono solo i romani, quelli che ti guardano distrattamente e ti sopportano pazientemente mentre tu occupi tutto il marciapiede o la strada per guardare la facciata barocca di una chiesa. I luoghi privilegiati del pellegrinaggio e le vie limitrofe sono sempre un incrocio di gruppi, lingue, bandiere. Se si tratta di un altro gruppo di turisti, tutti sono in continua competizione per guadagnare minuti in coda o una postazione migliore per godere un luogo panoramico e scattare le foto più stupefacenti. Ma se si tratta di pellegrini, invece, tutti sembrano presi da un'irrefrenabile desiderio di fraternità; ci si scambia sorrisi, cortesie, qualche volta persino saluti, come se si fosse tutti parte di un unico grande gruppo. Da pellegrini si guarda il mondo e il tempo con occhi diversi e così ci appaiono anche gli altri. Non più concorrenti ma compagni, non più alternativi ma solidali. Quel giorno, nei tanti chilometri percorsi, avevano incontrato gente proveniente da tutto il mondo, avevano sentito decine di linguaggi differenti e camminato, gomito a gomito, con realtà ecclesiali fino a quel momento sconosciute. Tutto sotto il segno della croce che i gruppi portavano quotidianamente con loro. Ed era un bel motivo di speranza.

8x1000. PERCHÉ CI RIGUARDA

don Damiano

C'è chi per inconsapevole abitudine firma senza nemmeno pensarci su; c'è chi distrattamente non lo fa mai; c'è chi non avendo l'obbligo di presentare alcuna dichiarazione crede di non poterlo fare o non si prende la briga di farlo appositamente. C'è poi chi, per qualche misteriosa ragione sceglie di non farlo di proposito. Di cosa sto parlando? Della firma che, in occasione della dichiarazione dei redditi, abbiamo la possibilità di fare per scegliere a chi destinare l'8 per mille delle imposte sul reddito che ogni anno versiamo allo Stato.

Attualmente la scelta per la destinazione di questi fondi è fatta dal 40% dei contribuenti. Una percentuale bassa proprio per il fatto che chi, come i pensionati o come i lavoratori dipendenti, spesso non sono tenuti a presentare una dichiarazione dei redditi e, dunque, la contestuale scelta. Questo limita molto il valore dei numeri, come avviene per ogni specie di votazione. Tra quanti esprimono la scelta, il 70% sceglie di destinare l'8 per mille alla Chiesa Cattolica.

Ma quanti soldi hanno le parrocchie? Hanno bisogno anche di questi soldi? Queste e altre sono le obiezioni che si fanno, magari sottotraccia. Il patrimonio delle Parrocchie è spesso elevato, soprattutto di quelle con una lunga storia. Ma è quasi tutto immobilizzato e indisponibile. Il Patrimonio è costituito prevalentemente da oggetti d'arte liturgica (arredi, dipinti, chiese), che ovviamente non possono essere impiegati perché destinati all'uso liturgico/pastorale; oppure si tratta di strutture che costituiscono spesso più un peso e un costo (sulle quali, sì, vengono pagate le tasse). Non è tutto oro, quindi, quello che luccica e anche quello che c'è non può essere liquidato. Ma, se firmo, dove finisce l'8xMille? Ogni beneficiario del gettito dell'8 per Mille sceglie a quali scopi destinarlo. La Conferenza Episcopale Italiana (che è il soggetto beneficiario e che è distinta dal Vaticano o dalla Santa Sede) negli anni ha destinato il gettito per poco più di un quarto a progetti di carità sia in Italia che all'estero (ad esempio in occasione di calamità naturali); circa il 37% è destinato a sostenere l'attività dei sacerdoti, coprendo quello che un tempo era a carico delle parrocchie. Infatti, molte comunità non potrebbero far fronte al mantenimento dei loro sacerdoti e ne sarebbero prive. Grazie a questo meccanismo, anche comunità piccole come la nostra, possono sostenere i sacerdoti contribuendo per circa il 10% del costo. Il resto lo mette la CEI. Questo impiego è destinato nel tempo a diminuire, seguendo il calo del numero dei sacerdoti operanti nel nostro Paese. Più o meno la stessa quota è destinata a sostenere, invece, i costi della costruzione o del mantenimento delle strutture, per quelle comunità che devono ancora costruire la propria chiesa o per quelle che non riuscirebbero mai a sostenere i costi di interventi di restauro molto onerosi. Un esempio di possibile destinazione potrebbe essere in futuro i restauri della nostra Rotonda di Tregasio. Ma quanto mi costa firmare? Assolutamente nulla. Le tasse che ciascuno paga sul proprio reddito dipendono solo dal suo ammontare e vengono comunque versate allo Stato. Il meccanismo dell'8 per mille non fa aumentare l'imposta ma dà solo la possibilità di scegliere come impiegarne una piccola parte, l'8 per mille appunto.